

Roseto Degli Abruzzi. “Anatemi diffamatori e allarmistici o richiamo su un’oggettiva situazione contabile poco chiara?”

“Anatemi diffamatori e allarmistici o richiamo su un’oggettiva situazione contabile poco chiara?”

Nonostante il fatto che la rassegna stampa, che arriva quotidianamente sul tavolo dei magistrati contabili, possa comportare un’autonoma ispezione sui conti del nostro comune, non mi sono sottratto insieme ad Emidio Braca dal presentare un esposto su questa irregolarità contabile.

Ecco di seguito alcune osservazioni sulle debolezze della replica dell’Assessore :

-il bilancio non è in equilibrio stante il debito accertato ed esigibile col Cir su che non potrà essere mai annullato del tutto dall’esito più che scontato del contenzioso intrapreso; al limite, si potrà addivenire ad una rateazione. Ma per ora l’Assessore, non disponendo di un solo euro in bilancio, rinvia disinvoltamente il pagamento al 2010 cioè a chi subentrerà a quest’Amministrazione. Da non sottovalutare pertanto questo risvolto di irresponsabilità e di scarso senso etico. Per ora è preferibile tenere con questo debole alibi i conti in pareggio e continuare a campare alla giornata;

-i conti del comune di Roseto e di qualsiasi altro comune non possono essere costantemente tenuti sotto la lente di controllo della Corte dei Conti che, data la miriade di enti della P.A. su cui vigilare, può effettuare solo controlli sommari e sommari facendo affidamento sulla veridicità dei rapporti dei Revisori dei Conti nominati dal consiglio comunale stesso. La Magistratura contabile mette sotto i riflettori i conti di un comune solo dietro puntuale denuncia o nel caso un bilancio non contenga quei requisiti prescritti dalla legge;

-l’Assessore non ama mettere in chiaro le cifre del debito col CIRSU che ammonta a 2 milioni e 517 euro comprendendo in tale somma i due conguagli richiesti per il 2009 oltre il conguaglio e le spese ordinarie 2010. L’Assessore, ammettendo la sola esistenza dei conguagli 2009 di circa 1 milione e 50 mila euro, afferma di fatto che gli equilibri di bilancio non sussistono;

- del resto, suscita non poche perplessità la notizia che il Sindaco di Roseto abbia avuto intenzione di addivenire ad un accordo extragiudiziale col CIRSU immediatamente dopo l’accertamento del permanere degli equilibri di bilancio. E’ questa una gestione chiara?

-non si tratta di anatemi diffamatori o di propaganda preelettorale ma di un’azione legittima e doverosa di due consiglieri di opposizione che si trovano di fronte a un passivo del nostro comune di ben 45 milioni di euro per mutui e prestiti a cui si aggiungono 18 milioni di residui passivi oltre ai 2,5 milioni di debiti verso il Cirsu. Un passivo che è giunto a tale livello per la mancanza di un rigoroso controllo di gestione o almeno della predisposizione di un semplice piano di riduzione della spesa corrente, più volte sollecitato in questi quattro anni di consiliatura. Ma si sa, la costosissima BMW serie 5 per il Sindaco era indispensabile come pure lo erano alcune insulse manifestazioni estive; neppure si poteva limitare quell’eccesso nell’affidamento di incarichi esterni, molti dei quali amichevoli, oppure l’attribuzione del massimo della retribuzione di risultato ad un paio di dirigenti. Con simili chiari di luna al nostro Superassessore non è mai passato per la mente di limitare o contenere quelle evidenti spese superflue perchè egli sa bene di essere da tempo in una campagna elettorale nella quale sono in gioco ambizioni personali molto spinte che potrebbero collidere con la richiesta di rinnovamento, negli uomini e nella rovinosa linea politica, che vien

e da quella parte interna al Partito Democratico. Mi riferisco a quella parte lucidamente critica ma finora inascoltata, impegnata nel proporre da tempo un dialogo a sinistra ed un modo di amministrare più trasparente ed efficace.

Pasquale Avolio, capogruppo consiliare di SEL a Roseto degli Abruzzi

Pasquale Avolio

--